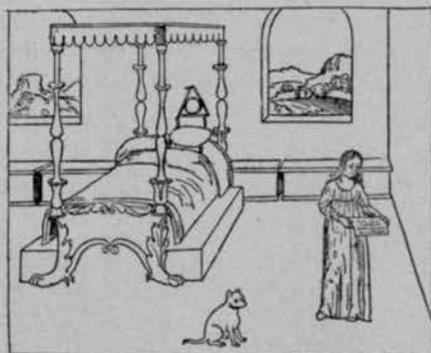


CAPITOLO VII.

I PALAZZI, GLI ORTI, LE VILLE



STANZA DA LETTO.

(Dalla « Hypnerotomachia » del Polifilo. Venezia, Aldo, 1499).

L'INTERNO dei palazzi corrispondeva alle bellissime facciate; la decorazione delle stanze e la mobilia avevano, come l'architettura, uno stile singolare e, per certi segni, caratteristico del paese. Gli appartamenti, decorati e addobbati con rara legiadria, apparivano adatti all'ospitalità sontuosa, ai banchetti, alle musiche, alle danze, e le ampie stanze fastose, più che alla raccolta vita familiare, erano destinate ad accogliere gli splendori dell'arte, che si manifestava così nelle pitture e nelle sculture come nei vari oggetti della vita comune.

Le ricche dimore, che si specchiano nelle acque del canalgrande e degli altri minori canali, hanno due ingressi: uno, il principale, sull'acqua (*riva*), l'altro, sulla strada ⁽¹⁾. In alcuni edifici archiacuti della seconda metà del Quattrocento, come quello dei Foscari e quello dei Soranzo ⁽²⁾, l'entrata mette a un cortile cinto da mura coronate di merli; altri, meno antichi, di stile classico, come il palazzo Cornaro a San Maurizio, hanno grandi archi d'ingresso, cortili e atrî (*entrade*) sontuosi. Gli usci di strada, intagliati e adorni di artistici picchiotti di bronzo (*battaori*), conducevano all'atrio, che non era più ingombro, come ne' tempi passati, di balle di mercanzia e di botti di spezie, nè più aveva appese alle pareti armi di battaglia arrugginite, ma lucide armi da torneo, accomodate a raggiera. Il crescente desiderio delle comodità faceva sostituire alle vecchie scale esterne, magnifico ornamento architettonico, ma esposto alle intemperie, quelle interne, ampie e magnifiche

(1) « Quasi tutte le case, *maxime* di conto (però che, oltre il canal grande, bellissime ne sono per le contrade), hanno « riva et porta da terra; però che sono infiniti et quasi *sine numero*, rij, cussi chiamati, di acqua, che si partono dal canal grande, et vanno per diverse contrade ». (SANUDO, *Cronachetta* cit., pag. 31). « I belli edifici sono sopra i canali... perchè le principali nostre strade sono i canali ». (LEONICO GOLDIONI (Nicolò Doglioni), *Le cose meravigliose et notabili della città di Ven.*, Venetia, 1624, pag. 41). — Il palazzo bellissimo dei Bernardo, sopra un rio a San Polo, ha i due ingressi sulla stessa facciata: uno sull'acqua, l'altro a piè del ponte che traversa il canale.

(2) Il palazzo Soranzo, poi van Axel, ora Barozzi, è uno degli ultimi eretti in Venezia nel vecchio stile, essendo stato costruito fra il 1473 e il 1479. Ha due cortili con merliature e scale scoperte. Una ricca imposta di legno adorna l'uscio d'ingresso su la fundamenta *delle erbe*. Su questo palazzo, ora ridonato all'antico splendore con accurati e sapienti restauri, vedasi la monografia di ANGILO TURSI: *Un palazzo veneziano del quattrocento* (Bergamo, 1923).